

*LA POVERTÀ ASSOLUTA*

*Revisione della metodologia e prospettive di misura del fenomeno*

*Convegno, Istat, Roma – 7 novembre 2023*

# Uno sguardo oltre l'Italia



Federico Polidoro – Banca Mondiale  
([fpolidoro@worldbank.org](mailto:fpolidoro@worldbank.org))

# Indice

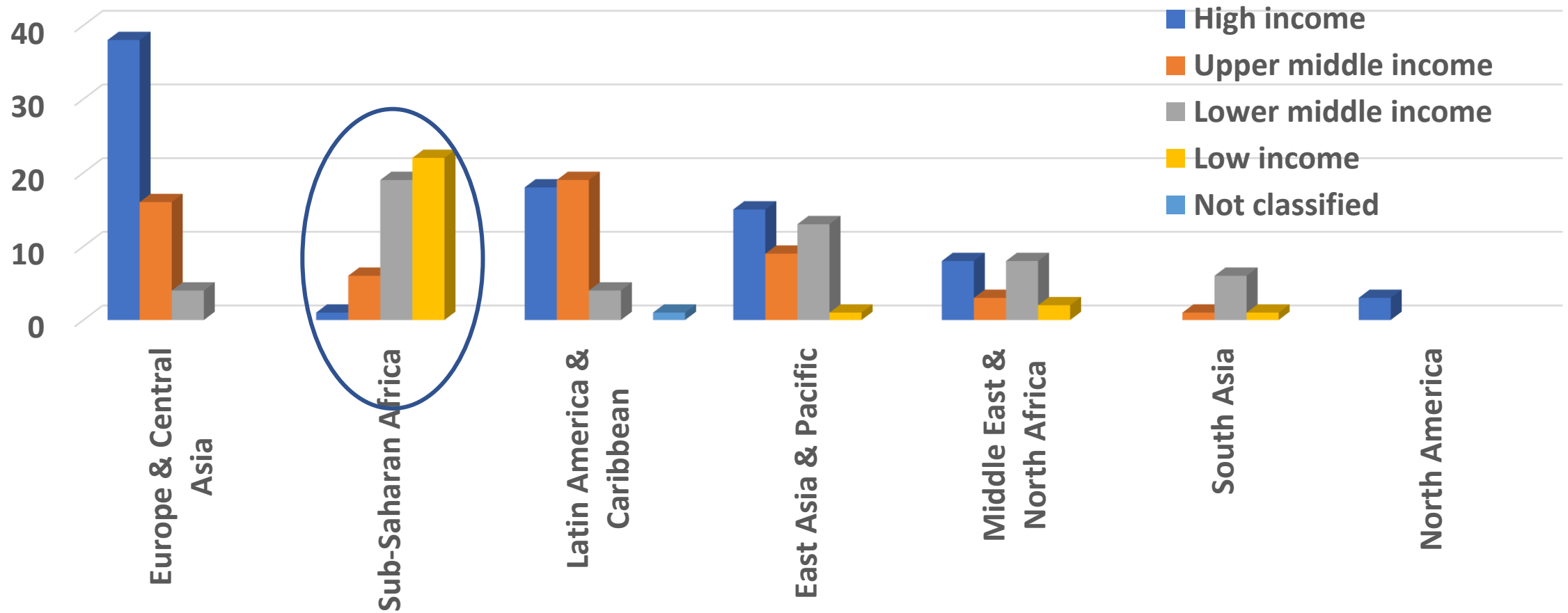
- Premessa
- Un quadro d'insieme
- Le conseguenze della pandemia
- Il prezzo pagato dai più poveri
- Le prospettive

# Premessa

- L'aggiornamento della metodologia e delle stime di povertà assoluta in Italia da parte dell'Istat, rappresentano un'occasione importante per ragionare sul contesto internazionale e sulla lotta alla povertà nel mondo.
- Gli shock globali che hanno caratterizzato gli ultimi tre anni hanno proposto un peggioramento dello scenario internazionale che ha messo in crisi gli avanzamenti conseguiti negli ultimi trent'anni
- Interpretare le dinamiche nazionali in questo contesto fortemente interrelato appare quindi sempre più necessario per assumere decisioni in grado di far fronte alle emergenze che abbiamo di fronte

# Un quadro di insieme

Countries by region and income per capita. Year 2022. WB classification



# Le conseguenze della pandemia

- La pandemia dovuta al Covid-19 ha segnato la prima significativa battuta d'arresto nel trentennale percorso di riduzione della povertà nel mondo
- Per tre decenni, il numero di persone che vivono in condizioni di povertà estrema – definite come coloro che vivono con meno di 2,15 dollari pro capite al giorno a parità di potere d'acquisto nel 2017 – è andato diminuendo.

# Le conseguenze della pandemia

- Se nel 1990 circa il 38% della popolazione mondiale si trovava in condizioni di povertà estrema, questa percentuale era scesa all'8,4% nel 2019
- La tendenza si è interrotta nel 2020, quando la povertà è aumentata a causa degli effetti della crisi dovuta al Covid-19. Il numero di persone in condizioni di povertà estrema è aumentato di 70 milioni, arrivando a superare i 700 milioni.
- Il tasso globale di povertà estrema ha quindi raggiunto il 9,3%, in aumento rispetto all'8,4% del 2019.

# Le conseguenze della pandemia

- Si tratta di una battuta d'arresto storica nella lotta contro la povertà globale.
- Sebbene i dati precedenti al 1990 siano in gran parte imputati sulla base dei tassi di crescita nazionali (e quindi più incerti), lo shock pandemico è probabilmente il più grande dal 1945.
- Gli shock del passato (come la crisi finanziaria asiatica del 1997, che ha prodotto un aumento di 0,2 punti percentuali del tasso di povertà estrema) hanno colpito particolari paesi o regioni e sono rientrati in un lasso di tempo contenuto.
- Diversamente, lo shock economico dovuto alla pandemia ha portato a perdite diffuse di occupazione e di reddito in ogni regione del mondo.

# Il prezzo pagato dai più poveri

- Le persone più povere del mondo hanno sostenuto i costi più elevati della pandemia.
- I redditi del 40% più povero della popolazione mondiale sono infatti diminuiti di circa il 4% nel 2020.
- Le loro perdite di reddito sono state quindi il doppio di quelle dei più ricchi del mondo, e la disuguaglianza globale è aumentata per la prima volta da decenni.
- I più poveri hanno anche dovuto affrontare consistenti arretramenti nel campo della sanità e dell'istruzione che, se non affrontati da un'azione politica, avranno conseguenze durature sulle loro prospettive di reddito nell'arco della loro vita.



# Il prezzo pagato dai più poveri

- La crisi pandemica è stata seguita dalla ripida ascesa dell'inflazione sostenuta ulteriormente dalla crisi provocata dalla guerra in Ucraina.
- Nel 2022 si stima siano circa 670 milioni le persone che si trovano in condizioni di povertà estrema. Si tratta di circa 70 milioni più di quanto previsto senza gli effetti persistenti del COVID-19 e l'invasione russa dell'Ucraina.
- Ciò significa che il percorso di riduzione progressiva della povertà estrema è ripreso ma a un ritmo più lento di quello atteso.
- E la nuova crisi internazionale che sta esplodendo nel Vicino Oriente rischia di produrre nuovi arretramenti.

# Il prezzo pagato dai più poveri

- L'obiettivo di ridurre la povertà globale al 3% entro il 2030 era già abbastanza difficile da raggiungere prima le crisi attuali.
- I recenti stop hanno reso questo obiettivo quasi fuori portata e appare urgente correggere la rotta dal momento che la prospettiva è quella che entro il 2030, il tasso globale di povertà estrema sarà pari a un percentuale che si aggirerà intorno al 7%.

# Il prezzo pagato dai più poveri

- Queste proiezioni sono il risultato però di differenze sostanziali tra le regioni.
- Le previsioni dicono infatti che la povertà estrema diventerà sempre più concentrata nell'Africa sub-sahariana mentre le altre regioni probabilmente raggiungeranno l'obiettivo del 3% al 2030.
- Per raggiungere l'obiettivo del 3% entro il 2030 l'Africa sub-sahariana dovrebbe raggiungere tassi di crescita circa otto volte superiori a quelli storici registrati tra il 2010 e il 2019.

# Il prezzo pagato dai più poveri

- Ecco perchè i 28 paesi più poveri del mondo stanno vivendo una fase che il Chief Economist della Banca Mondiale (Indermit Gill) non ha esitato a definire una tragedia
- Guardando infatti ai dati di giugno 2023, nei 28 paesi più poveri (dove vive poco meno del 10% della popolazione mondiale) il PIL è stato stimato pari 500 miliardi di dollari, meno dello 0,001% del PIL globale
- Circa il 50% della popolazione in questi 28 paesi è povera e ciononostante i governi locali spendono per la difesa il 50% in più di ciò che spendono per la sanità

# Il prezzo pagato dai più poveri

- Gli indicatori chiave dello human development sono di gran lunga peggiori di quanto fossero nel 2005; per esempio:
  - la maternal mortality è del 25% più alta.
  - la quota di famiglie come accesso all'elettricità scesa dal 52% a circa il 40%.
- Cosa fanno i Paesi più ricchi per fronteggiare questa situazione?

# Il prezzo pagato dai più poveri

- Già prima della pandemia, gli aiuti esteri verso i paesi più poveri, soprattutto nell'Africa subsahariana, stavano rallentando.
- Ora, i paesi più ricchi stanno reindirizzando una parte maggiore dei loro budget destinati agli aiuti esteri per far fronte all'ondata di rifugiati.
- La ripresa economica risulta quindi estremamente difficile: entro la fine del 2024, il reddito medio delle persone nei paesi più poveri sarà ancora inferiore di quasi il 13% rispetto a quanto previsto prima della pandemia.

# Il prezzo pagato dai più poveri

- Tra il 2011 e il 2015, i finanziamenti esterni hanno rappresentato circa un terzo delle entrate pubbliche nei paesi più poveri del mondo; da allora tale quota è scesa a meno di un quinto.
- La differenza è stata colmata dai governi dei paesi più poveri attraverso un ulteriore indebitamento.
- I tassi di interesse sono così saliti e il rapporto debito pubblico/PIL in queste economie è salito dal 36% del 2011 al 67% del 2022 (il livello più alto dal 2005, fatta eccezione del 2020).
- Quattordici paesi a basso reddito sono ora in difficoltà debitoria o ad alto rischio di farlo – più del doppio del numero di appena otto anni fa.

# Le prospettive

Dalla “Political declaration of the high-level political forum on sustainable development convened under the auspices of the General Assembly” of UN (15 settembre 2023). Punti 24, 25 e 26

24. Il nostro mondo è cambiato drasticamente dal primo vertice sugli SDG del 2019 e da quando abbiamo adottato l’Agenda 2030 nel 2015. Il mondo era già fuori strada nel raggiungimento della maggior parte degli SDG prima della pandemia di COVID-19. **Senza un’immediata correzione della rotta e un’accelerazione dei progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, il nostro mondo è destinato ad affrontare una povertà continua, periodi prolungati di crisi e una crescente incertezza.**



# Le prospettive

25. Siamo preoccupati per gli impatti persistenti e a lungo termine della pandemia di COVID-19, per la continua povertà e l'aumento delle disuguaglianze, e per le molteplici crisi interconnesse che stanno spingendo il nostro mondo sull'orlo del baratro, in particolare nei paesi in via di sviluppo e per i più poveri e i più vulnerabili. La crisi del cambiamento climatico e i suoi impatti, tra cui la siccità persistente e gli eventi meteorologici estremi, la perdita e il degrado del territorio, l'innalzamento del livello del mare, l'erosione delle coste, l'acidificazione degli oceani e il ritiro dei ghiacciai montani, nonché la perdita di biodiversità, la desertificazione, le tempeste di sabbia e polvere, e l'inquinamento, compreso l'inquinamento da plastica, aria e prodotti chimici, minacciano il pianeta e persone. Gli sfollamenti forzati, il costo della vita, l'acqua, la sicurezza alimentare e nutrizionale, le crisi e le sfide finanziarie ed energetiche stanno facendo deragliare i progressi verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

# Le prospettive

26. In molte parti del mondo i conflitti armati e l'instabilità sono persistiti o si sono intensificati, causando indicibili sofferenze umane e minando la realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. I nostri sforzi per prevenire e risolvere i conflitti e promuovere società pacifiche, giuste e inclusive sono stati spesso frammentati e insufficienti e sono stati ostacolati nell'attuale contesto globale.

# Le prospettive

I punti chiave e gli ostacoli principali al raggiungimento degli obiettivi dell'agenda 2030 nella dichiarazione delle Nazioni Unite in tema di povertà e di SDGs in generale:

- Le conseguenze della pandemia
- Gli effetti del cambiamento climatico
- I conflitti e l'instabilità

# Le prospettive

- (Indermit Gill, 2023) «I leader globali non possono permettersi di chiudere un occhio su questi sviluppi. Non devono dimenticare la promessa fondamentale degli SDGs:

“raggiungere prima chi è più indietro”.»

# Riferimenti bibliografici

## References

1. Indermit Gill & M. Ayhan Kose. A Tragedy Is Unfolding in the Poorest Countries. Project Syndicate. September 2023
2. World Bank Group. Poverty and shared prosperity 2022. Correcting Course
3. World Bank Group. September 2023 Update to the Poverty and Inequality Platform (PIP). What's New
4. Statistica Report sulla povertà assoluta. Istat. Ottobre 2023

# Grazie per l'attenzione